

## Nocumento

Lorenzo Tomasin

---

PUBBLICATO: 7 OTTOBRE 2024

Alcuni lettori si interrogano sulla liceità di forme alternative della parola *nocumento* che talvolta s'incontrano in documenti legali, come *nucomento* e *noncumento*.

La parola *nocumento* ‘danno’ è un prezioso latinismo (*nocumentum*, derivato del verbo *nocēre* ‘nuocere’), impiegato in volgare a partire dal tardo Trecento e dai primi del Quattrocento in testi d’argomento religioso o giuridico particolarmente inclini ai preziosismi lessicali. Essa è formata come *monumentum* (in italiano, *monumento*) da *monēre* ‘ammonire’ e come *documentum* (in italiano, *documento*) da *docēre* ‘insegnare’. Varianti come *nucomento* e *noncumento*, segnalate da alcuni lettori, sono da considerarsi erranee come sarebbero *ducomento* oppure *moncumento* in luogo di *documento* o *monumento*. Se esse si producono occasionalmente, è a causa della rarità della parola in questione (assai meno usata rispetto alle altre simili richiamate, alle quali si trova talvolta accostata, specie a *documento*), che taluni sono portati a memorizzare in forma imprecisa o a rianalizzare impropriamente. L’unica forma corretta è quella aderente all’etimo latino.

In questo come in tanti altri casi di parole rare e peregrine, il miglior consiglio per chi ha dubbi sulla forma corretta è di ricorrere a un sinonimo ben padroneggiato, come ad esempio *danno*, *pregiudizio*, *perdita*, oppure di consultare un vocabolario prima di usarla.

### Cita come:

Lorenzo Tomasin, *Nocumento*, “Italiano digitale”, XXXI, 2024/4 (ottobre-dicembre)  
DOI: 10.35948/2532-9006/2024.34316

Copyright 2024 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)